

**C'È QUALCUNO CHE SI SALVA E CERCA IL BENE?**

<sup>1</sup>Dopo molti giorni la parola del Signore fu rivolta a Elia, nell'anno terzo: «Va' a presentarti ad Acab e io manderò la pioggia sulla faccia della terra».

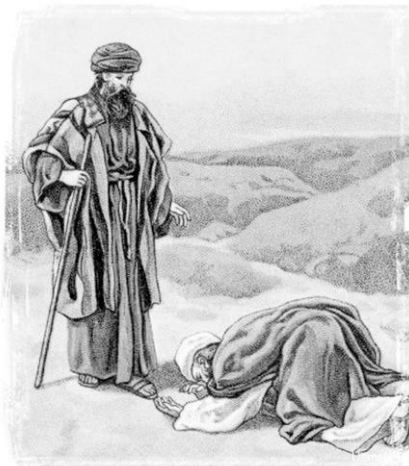
<sup>2</sup>Elia andò a presentarsi ad Acab. A Samaria c'era una grande carestia.

<sup>3</sup>Acab convocò Abdia, che era il maggiordomo. Abdia temeva molto il Signore; <sup>4</sup>quando Gezabele uccideva i profeti del Signore, Abdia aveva preso cento profeti e ne aveva nascosti cinquanta alla volta in una caverna e aveva procurato loro pane e acqua. <sup>5</sup>Acab disse ad Abdia:

«Va' nella regione verso tutte le sorgenti e tutti i torrenti; forse troveremo erba per tenere in vita cavalli e muli, e non dovremo uccidere una parte del bestiame». <sup>6</sup>Si divisero la zona da percorrere; Acab andò per una strada da solo e Abdia per un'altra da solo.

<sup>7</sup>Mentre Abdia era in cammino, ecco farglisi incontro Elia. Quello lo riconobbe e cadde con la faccia a terra dicendo: «Sei proprio tu il mio signore Elia?». <sup>8</sup>Gli rispose: «Lo sono; va' a dire al tuo signore: "C'è qui Elia"». <sup>9</sup>Quello disse: «Che male ho fatto perché tu consegni il tuo servo in mano ad Acab per farmi morire? <sup>10</sup>Per la vita del Signore, tuo Dio, non esiste nazione o regno in cui il mio signore non abbia mandato a cercarti. Se gli rispondevano: "Non c'è!", egli

faceva giurare la nazione o il regno di non averti trovato. <sup>11</sup>Ora tu dici: "Va' a dire al tuo signore: C'è qui Elia!". <sup>12</sup>Appena sarò partito da te, lo spirito del Signore ti porterà in un luogo a me ignoto. Se io vado a riferirlo ad Acab, egli, non trovandoti, mi ucciderà; ora il tuo servo teme il Signore fin dalla sua giovinezza. <sup>13</sup>Non fu riferito forse al mio signore ciò che ho fatto quando Gezabele uccideva i profeti del Signore, come io nascosi cento profeti, cinquanta alla volta, in una caverna e procurai loro pane e acqua? <sup>14</sup>E ora tu comandi: "Va' a dire al tuo signore: C'è qui Elia"? Egli mi ucciderà». <sup>15</sup>Elia rispose: «Per la vita del Signore degli eserciti, alla cui presenza io sto, oggi stesso io mi presenterò a lui».





<sup>16</sup>Abdia andò incontro ad Acab e gli riferì la cosa. Acab si diresse verso Elia. <sup>17</sup>Appena lo vide, Acab disse a Elia: «Sei tu colui che manda in rovina Israele?». <sup>18</sup>Egli rispose: «Non io mando in rovina Israele, ma piuttosto tu e la tua casa, perché avete abbandonato i comandi del Signore e tu hai seguito i Baal. <sup>19</sup>Perciò fa' radunare tutto Israele presso di me sul monte Carmelo, insieme con i quattrocentocinquanta profeti di Baal e con i quattrocento profeti di Asera, che mangiano alla tavola di Gezabele».

(1 Re 18,1-19)

- ❖ “Dopo molto tempo”, la situazione non è ancora cambiata, il popolo continua a peccare nonostante la carestia che lo colpisce è ancora “molto grave”, ma il Signore continua ad avere pazienza e ad aspettare.
  - ☞ Quanto tempo deve passare prima che ci accorgiamo dei nostri errori? E quanto tempo deve passare prima che Dio si stanchi di noi e rinunci a salvarci? †
- ❖ Il Signore che ha manifestato la sua pazienza, ora manifesta la sua pietà.
- ❖ La parola di Dio viene indirizzata a Elia per la terza volta. La prospettiva è bella: tornerà a piovere. Ma anche inquietante: Elia dovrà presentarsi ad Acab. Questa parola che finora l'aveva indotto a fuggire, ora lo porta nel cuore del pericolo, lo induce a sfidare Acab.
  - ☞ È facile seguire la parola di Dio quando la prospettiva è il benessere, ma quando quello che mi si prospetta il pericolo, che faccio? †
- ❖ Ancora una volta il profeta deve decidersi a fidarsi di Dio (senza altre spiegazioni) e obbedire senza paura. Elia è accetta di essere la profezia che sfida il potere, il debole che sfida il forte.
- ❖ Gezabele continua a fare del male al popolo e Acab non fa nulla; solo Abdia, il primo ministro, cerca di mettere in salvo i profeti dalla minaccia di Gezabele.
  - ☞ Anche dentro alle situazioni più drammatiche si può trovare qualcuno che si distacca dai comportamenti ingiusti e cerca di vivere la bontà di Dio. †
- ❖ Abdia è un uomo che pur vivendo accanto ad Acab teme il Signore. Il suo nome significa “Servo di YHWH”.
- ❖ Abdia agisce con eroismo, correndo grossi rischi, ma nello stesso tempo cercando con molta accortezza di evitare il martirio. Cerca di stare alla presenza di Gezabele, ma è attento a non farsi complice del suo peccato. Non è un rivoluzionario, non sa creare rottura, ma sa mantenersi integro, e, anche se di nascosto, sa difendere i profeti di Dio.
  - ☞ Fino a che punto sono disposto a correre dei rischi per la verità in cui credo? Cosa sono disposto a sacrificare? †
- ❖ Il re sembra impotente di fronte alla distruzione della carestia, ma anche inadeguato: invece di pensare alla sua gente, pensa a mantenere in vita cavalli e muli (segno di ricchezza e di potere soprattutto militare). Nella sua scala di valori l'uomo non è al primo posto, i suoi interessi vengono prima dei suoi sudditi, di ogni altra persona.

- ❖ E Abdia è ancora in **bilico**, perché è preso dalla morsa della **paura** perché conosce la cattiveria del suo padrone e soprattutto di Gezabele; ancora una volta deve fare i conti con questo forte sentimento che lo **blocca** e gli tarpa le ali, e ancora si trova ad assecondare le scelte del re.
- ❖ Le sue scelte, che vanno verso la fede e la giustizia, devono fare i conti con la **paura** di perdere il lavoro, i privilegi, il prestigio, la vita stessa.
  - ☞ *L'abbruttimento di un mondo in cui chi dovrebbe fare il bene degli altri pensa ai propri interessi, a tutti i livelli, anche a quello mio personale.*
  - ☞ *Anche noi spinti dalla paura o per non perdere i nostri privilegi rischiamo di mettere in un angolo la nostra fede e la nostra giustizia per assecondare scelte non corrette.*
- ❖ Acab va lui stesso a cercare erba per gli animali e manda anche il suo primo ministro.  
In questo contesto avviene l'**incontro con Elia**.
- ❖ Abdia si **spaventa**, perché il profeta ha la fama di uno che sparisce e per lui annunciare al re la sua presenza e poi non trovarlo più significa la **morte**.  
Ognuno che viene a contatto con Elia si trova di fronte la prospettiva della morte. Ma ad ognuno il profeta chiede **fiducia** (per la salvezza). Chi si è fidato si è salvato (la vedova e il figlio), chi non si è fidato rischia la morte (Acab e il popolo).  
L'incontro con il profeta Elia provocherà in lui un processo di **conversione** che lo porterà **dalla paura al coraggio** di presentarsi al re a nome di Elia e di pagare il prezzo della sua fedeltà a Dio e al profeta.
- ❖ Questo timoroso maggiordomo ci richiama alla mente la figura di **Nicodemo**, un fariseo, capo e dottore dei Giudei, che venne da Gesù di notte per parlare con lui (Gv 3,1-11); in seguito lo difese davanti ai farisei e ai capi dei sacerdoti perché non l'avevano ascoltato prima di giudicarlo, così come la legge richiede (Gv 7,50-51); infine aiutò Giuseppe di Arimatea a seppellire Gesù (Gv 19,38-40).
- ❖ Anche Abdia passa dall'incontro segreto alla difesa pubblica fondata sulla legge, fino all'esporsi in prima persona; anche in lui c'è un processo di **conversione** che lo conduce dalla paura al coraggio di pagare il prezzo della sua fedeltà.
- ❖ Abdia non ha la stoffa del profeta, ma è un uomo giusto; si è assunto qualche rischio ma teme di comprometersi fino in fondo; ama Dio ma **non è ancora pronto** a rischiare la sua vita per lui.
- ❖ Ma la **fede** senza la **profezia** e il **martirio** perde il suo smalto, oscura il suo valore, si rende quasi innocua, rischia di diventare un oppio per la propria coscienza e per quella altrui.
- ❖ Ma l'autorità della **parola del profeta**, il suo coraggio e la sua decisione lo aiutano a vincere la sua paura; in un vero processo di **conversione** passa dalla collaborazione con Acab alla collaborazione con Elia, il suo servizio adesso è per il profeta e per il Signore e non più per il corrotto re.
  - ❖ *Solo la fiducia in qualcuno che non abbandona mai e salva sempre può farmi vincere la paura. L'ho trovato?*
  - ❖ *Anche oggi il Vangelo non ha bisogno di cristiani normalizzatori, di uomini diplomatici o paurosi, ma di profeti coraggiosi e audaci che si lascino illuminare nelle scelte quotidiane dalla parola di Dio.*
- ❖ Elia può incontrare **Acab**, ma l'atteggiamento del re è diametralmente **opposto** a quello della **vedova** che ha accolto il profeta in casa sua, ha ascoltato le sue richieste e attraverso di lui ha scoperto la fede nel Dio della vita.

- ❖ I **potenti** e i **poveri**, quando hanno a che fare con i profeti reagiscono in modo sostanzialmente diverso: i primi **li temono** e li vedono come un pericolo per la loro posizione, si sentono sotto scacco e scelgono di metterli a tacere, con la persecuzione e la morte; i secondi **li amano** perché li colgono come una risposta alla loro povertà, li sentono prossimi alla loro vita quotidiana, si sentono compresi e rappresentati.
- ❖ Il giudizio del potente Acab su Elia è **negativo**: subito (per difendersi) **lo accusa** di “*mandare in rovina*” il popolo, di essere la causa di tutti i mali che incombono sul regno.
- ❖ Ma anche il giudizio di Elia su Acab è **negativo**: **denuncia** la sua **corruzione** e il **tradimento** della fede dei padri; afferma che la siccità, la carestia e la sofferenza sono a causa del **peccato** del re e della sua famiglia; i loro peccati stanno rovinando il popolo, coinvolgendolo nella follia dell'**idolatria**, questa è la vera rovina.
  - ☞ *Chi è nel torto non ammette i propri errori, ma si difende attaccando e scaricando sull'altro la propria stessa colpa.*
- ❖ Il peccato del re che denuncia Elia e che procura la morte del popolo è il peccato contro l'**unicità di Dio**: (“Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze”, Dt 6,1-2); YHWH non è più l'unico riferimento del popolo, non ne è più la fonte di vita.
- ❖ Quindi Elia lancia una **sfida** al re Acab. Il confronto tra Elia e i profeti di Baal e di Asera (la divinità femminile che siede accanto a Baal), in realtà sarà il **confronto tra il vero Dio e l'idolo vuoto**.